# Credenti, proteggete le chiese; vescovi, non abbandonate la gente

di Jaroslav Nivkin
*Unione dei giornalisti ortodossi*, 2 settembre 2023

*il metropolita Antonij. Foto: screenshot dal canale YouTube del metropolita*

Il metropolita Antonij ha invitato chierici e credenti a sostenersi a vicenda e a ricordare che la Chiesa è una comunità di persone, non solo di mura.

Il cancelliere della Chiesa ortodossa ucraina, il metropolita Antonij, nel suo sermone pubblicato sul suo canale YouTube, ha ricordato ai chierici e ai credenti che la Chiesa è, prima di tutto, una comunità di persone e non solo muri di chiese. Ha esortato i vescovi a servire la gente, sostenere le comunità e incoraggiare i fedeli a lottare per i loro santuari.

"In questi tempi difficili in cui le nostre chiese ci vengono portate via, quando siamo cacciati per strada e quando preti e parrocchiani vengono insultati, è importante capire perché è permesso che ciò accada anche a noi", ha detto il metropolita. "A mio avviso, il Signore permette che altri portino via le nostre chiese per dimostrare che la sua Chiesa non è nelle mura. Il Signore ha iniziato il suo ministero radunando gli apostoli. Non si trovava costantemente in un luogo specifico, ma camminava per la Giudea, predicava, e interagiva con le persone."

Secondo lui, attraverso gli avvenimenti odierni della vita ortodossa in Ucraina, il Signore vuole mostrarci il vero cristianesimo così come è nato.

"Il cristianesimo primitivo è una comunità, l'unione di persone, non di muri, anche se sacri. Per quanto mi sia difficile dirlo, adesso non dobbiamo attaccarci ai muri, anche se ci sono molto cari, perché sono le nostre chiese, i nostri luoghi santi. Dobbiamo ricordare che Dio non abita in templi costruiti dall'uomo", ha detto il metropolita Antonij.

Ha osservato che i templi possono essere portati via, ma non si possono distruggere comunità di persone unite dalla fede in Cristo, ed è impossibile rimuovere la fede dal cuore delle persone. Il cancelliere della Chiesa ortodossa ucraina ha sottolineato che ora è particolarmente importante che vescovi e sacerdoti aiutino i credenti comuni e li sostengano.

"Dobbiamo stare con loro, formare comunità ecclesiali forti e concentrarci sullo sviluppo di una vita ecclesiale attiva. Il cristianesimo è, prima di tutto, una comunità. Pertanto, servire le persone dovrebbe essere la nostra massima priorità. Se preserviamo la fede nei cuori nostro popolo, il Signore ci restituirà le nostre chiese", ha detto il vescovo.

Ha sottolineato che nel periodo sovietico le chiese sono state per la maggior parte distrutte o sfigurate, ma la fede viva della gente le ha restaurate e trasformate.

"Oggi mi rivolgo ai pastori e ai figli fedeli della nostra Chiesa sofferente: proteggete le vostre chiese con tutti i mezzi legali possibili. Ma se tutti i metodi legali sono esauriti, e dovete comunque lasciare una chiesa, la cosa principale è non lasciarvi i fedeli dietro", ha esortato il metropolita Antonij.

In questi tempi difficili, ha chiesto un sostegno particolare gli uni agli altri: "Ponete le persone al primo posto. Andate verso di loro, siate con loro, fasciate le loro ferite, piangete e gioite con loro, siate insieme al vostro gregge. I muri non sono importanti; le persone lo sono. E il Signore sicuramente ci restituirà le nostre chiese".

Come riportato, il metropolita Antonij ritiene che il verdetto contro il metropolita Ionafan di Tulchin sia la prova della persecuzione contro la Chiesa ortodossa ucraina.